

Una giornata al mese retribuita per il lavoro domestico

Nel giugno del 1973 SA7 c'è stato uno sciopero spontaneo di 400 donne immigrate, operaie in un reparto della fabbrica di Pierburg che produce carburatori e che copre il 75% di questo mercato.

Le 400 donne che scioperarono su circa 1500 operai per lo più donne, presentano le seguenti richieste:

- abolizione della categoria più bassa dove c'erano esclusivamente donne-operaie immigrate (3 anni prima c'era stato uno sciopero riuscito per l'abolizione della categoria più bassa);
- un marco in più per tutti, uomini e donne;
- un giorno retribuito al mese per il lavoro domestico;
- aumento progressivo del sussidio per le tariffe dei trasporti, a seconda dell'aumento generale dei prezzi;
- giusta ripartizione degli straordinari;
- uguale paga per uomini e donne soggetti a lavoro fisico pesante;
- collocazione in una delle categorie più alte delle donne addette a macchinari speciali;
- un salario per gli operai che lavorano nella fabbrica da parecchi anni più alto che per i nuovi venuti;
- una malattia con ricadute non è un motivo di licenziamento;
- mezza giornata libera per ogni visita medica;
- pagamento per i giorni di sciopero e riassunzione di quelli che sono stati licenziati;

Lo sciopero fu interrotto due giorni dopo senza alcun risultato a causa del lungo ponte per la Pentecoste. Tuttavia 2 mesi dopo, nell'agosto del 1973, ci fu una settimana di sciopero, a cui aderirono quasi tutti i 2000 operai.

Dopo pochi giorni anche gli operai maschi, tedeschi, specializzati, vi parteciparono.

Vinsero sull'abolizione della categoria più bassa e sull'aumento salariale.